

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 11 (1995)	349-360	1996
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

ARRIGO MARTINELLI

I CERAMBICIDI DELLA VAL DI GENOVA

Abstract - ARRIGO MARTINELLI - The *Cerambycidi* of Genova valley.

The author compares his researches of the years 1992, 1993, 1994 on the population of *Cerambycidi* in the Genova valley, with those of Carlo Moscardini that took place 40 years before.

Key words: Cerambycidae, Cenosi, Val di Genova.

Riassunto - ARRIGO MARTINELLI - I *Cerambycidi* della Val di Genova.

L'autore paragona le ricerche da lui svolte negli anni 1992, 1993 e 1994 sul popolamento dei *Cerambycidi* in Val di Genova con quelle svolte quarant'anni prima da Carlo Moscardini.

Parole chiave: Cerambycidae, Cenosi, Val di Genova.

Negli anni che vanno dal 1947 al 1950 alcuni ricercatori dell'Istituto di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università degli Studi di Modena, su incarico del Centro Studi Alpini del CNR, effettuarono specifiche ricerche sulla fauna entomologica della Val di Genova.

In particolare Carlo Moscardini studiò i *Cerambycidi* di cui la valle era particolarmente ricca.

A distanza di circa quarant'anni mi è sembrato opportuno ripercorrere la bellissima vallata alpina e riprendere in considerazione la popolazione dei *Longicorni*.

La valle si presenta sicuramente diversa rispetto a quaranta anni fa. Ci sono stati interventi dell'uomo per migliorarne l'accesso e la viabilità, interventi effet-

tuati per permettere sia una maggiore e più facile attività forestale sia per incentivare lo sviluppo economico-turistico. Oggi quindi, seguendo la tortuosa strada che percorre tutta la valle, si ha la netta sensazione di non trovarsi più nella «vergine vallata» percorsa da Moscardini, ma in un ambiente, anche se pur bello e caratteristico, fortemente caratterizzato dall'impatto antropico.

Questi cospicui e rilevanti mutamenti non devono stupire: entrano nel grande progetto di valorizzazione ed utilizzo delle risorse che l'ambiente naturale offre e non a caso la Valle di Genova è una delle aree territoriali che costituisce il Parco Adamello-Brenta.

La valle si apre a 900 m presso Carisolo in Val Rendena e inoltrandosi con andamento Est-Ovest per circa 15 km tra i gruppi della Presanella a Nord e dell'Adamello a Sud, arriva fino ai ghiacciai del Mandrone e della Lobbia a quota 2400 circa.

È scavata nella tonalite ed è di origine glaciale con la tipica sezione trasversa ad U. Il fondovalle, a volte stretto a volte più ampio, è percorso dal torrente Sarca di Genova. I versanti ripidi, scoscesi, rocciosi e a gradinate favoriscono il formarsi di impressionanti frane rocciose e di bellissime e numerose cascate.

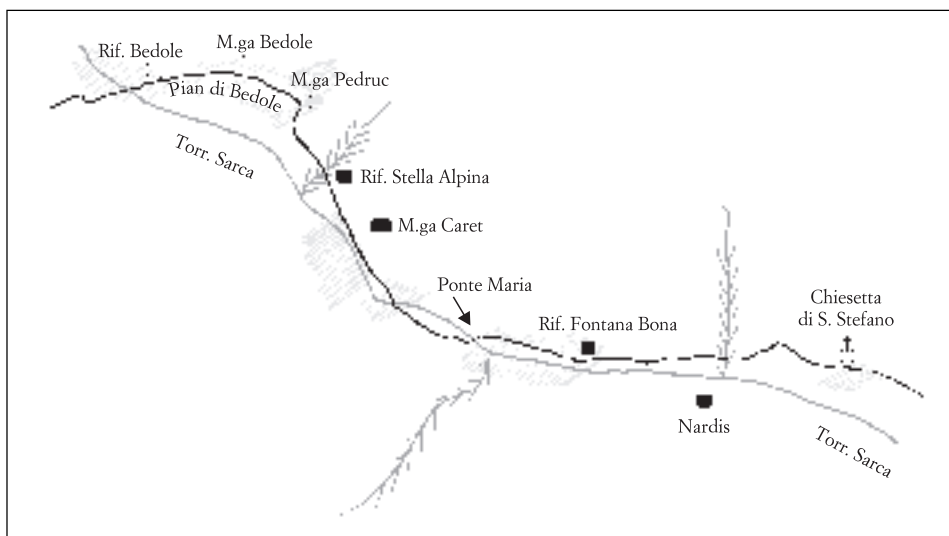
L'abbondanza d'acqua della Val di Genova, dovuta ai ghiacciai che la circondano, è una caratteristica di questa bella vallata alpina ed influenza positivamente la cenosi vegetale. Il bosco è composto prevalentemente da *Picea excelsa* Lk., *Abies alba* Mill e *Larix decidua* Mill. Frammiste alle conifere altre essenze come: *Castanea sativa* Mill., *Acer* ssp., *Tilia* ssp., *Fagus sylvatica* Linn., *Alnus* ssp., *Salix* ssp.

Ricca è pure la presenza di arbusti che, dapprima sono frammisti agli alberi d'alto fusto poi, con l'aumentare dell'altitudine, prendono nettamente il sopravvento per lasciare infine il passo alla prateria alpina.

Si possono incontrare: *Alnus minor* Chio., *Salix aurita* Linn., *Berberis vulgaris* Linn., *Lonicera* ssp., *Corylus avellana* Linn., *Robus idaeus* Linn., *Juniperus communis* Linn., *Aruncus silvestris* Kostel, *Betula verrucosa* Ehrh., *Pinus mugo* Turra. Particolarmente interessanti, perché sempre molto visitate dagli insetti, sono le ombrellifere (*Laserpitium* ssp. e *Angelica* ssp.) e le composite (*Carduus* ssp.).

TEMPI E METODI DI RACCOLTA

Ho svolto le mie ricerche nei mesi di giugno, luglio e agosto degli anni 1992, 1993 e 1994 percorrendo la valle dalla «Vecchia Vetreria», località ora completamente antropizzata, fino a Malga Matarot perlustrandola in tutta la sua lunghezza, sia sulla sponda sinistra che destra del torrente Sarca. Alcune zone o «stazioni» che per esposizione, cenosi vegetale e comodità di accesso mi sono sembrate più



Tav. 1 - Disegno topografico della val di Genova.

adatte di altre alla presenza di *Longicorni*, sono state da me visitate con particolare frequenza e meticolosità. Di seguito riporto (Tav. 1) le «stazioni»:

- A) Chiesetta di S. Antonio e zone limitrofe.
 altitudine: da m 800 a m 900 s.m.
 cenosi vegetale: *Pinus silvestris*, *Picea excelsa*, *Castanea sativa*, *Berberis vulgaris*, *Corylus avellana*, *Salix* ssp., *Tilea* ssp., *Ostrya* ssp., *Quercus* ssp.).
- B) Pian di Genova (da Fontana Bona a ponte Maria su ambedue i versanti)
 altitudine: circa 1000 m s.m.
 cenosi vegetale: *Picea excelsa*, *Abies alba*, *Tilea* ssp., *Salix* ssp., *Alnus* ssp., *Corylus avellana*, *Berberis vulgaris*, *Lonicera* ssp., *Aruncus silvestris*, *ombrellifere* e *composite*.
- C) Ragada - Todesca
 altitudine: m 1250 circa
 cenosi vegetale: *Picea excelsa*, *Abies alba*, *Salix* ssp., *Alnus* ssp., *Yuniperus communis*, *Corylus avellana*, *Robus idaeus*, *Aruncus silvestris*, *Laserpitium* ssp., *Angelica* ssp.
- D) Malga Caret (versante destro e sinistro del torrente)
 altitudine: m. 1400 s.m.
 cenosi vegetale: *Picea excelsa*, *Abies alba*, *Larix decidua*, *Alnus minor*, *Lonicera* ssp., *Corylus avellana*, *Robus idaeus*, *Yuniperus communis*, *Laserpitium* ssp., *Angelica* ssp. Sottobosco con *Erica* e *Vaccinium*.

- E) Malga Pedruc
 altitudine: m 1500 circa s.m.
 cenosi vegetale: *Picea excelsa*, *Larix decidua*, *Alnus minor*, *Betula* ssp., *Yuniperus communis*, *Pinus mugo*, *Lonicera* ssp., *Robus idaeus*, *Laserpitium* ssp., *Angelica* ssp. Sottobosco con *Vaccinium* e *Rhododendron*.
- F) Malga Bedole e Pian di Bedole
 altitudine: 1600 s.m.
 cenosi vegetale: *Larix decidua*, *Picea excelsa*, *Alnus minor*, *Betula* ssp., *Yuniperus communis*, *Pinus mugo*, *Lonicera* ssp., *Robus idaeus*, *Sorbus* ssp., *ombrelliferae*. Sottobosco con *Rhododendron*, *Erica*, *Vaccinium* ecc.
- G) Rifugio Bedole e dintorni
 altitudine: da m 1600 a m 1800 circa s.m.
 cenosi vegetale: *Picea excelsa*, *Larix decidua*, *Alnus minor*, *Betula* ssp., *Pinus mugo*, *Lonicera* ssp., *Sorbus* ssp., *ombrelliferae*. Sottobosco con *Rhododendron*, *Erica*, *Vaccinium*.

Per la cattura dei *Longicorni* ho adottato i mezzi tradizionali: reperimento nel legno degli stadi pre-immaginali e raccolta diretta degli adulti in natura. Non ho usato esche odorose perché mi avevano dato, in precedenza, risultati deludenti. La ricerca di campioni di legno attaccato, in cui si trovano gli stadi larvali o ninfali, da prelevare in natura e da portare in laboratorio per «allevamento» si è rilevata molto difficoltosa. La cura infatti con cui gli operatori forestali e i proprietari dei fondi puliscono il bosco dopo ogni taglio o schianto rende problematico il ritrovamento di legname deperiente sulle piante o morto al suolo. Solamente in zone lontane da strade forestali o sentieri, e quindi di difficile accesso, è possibile trovare del materiale interessante.

La raccolta diretta è stata effettuata «a vista» sui fiori per le specie floricole e con accurate ricerche sulle poche cataste di legna, su alberi e arbusti deperienti per le altre specie. Per la cattura delle specie con abitudini crepuscolari e notturne ho usato per la prima volta lampade speciali a luce «ultravioletta» e il telo con generatore di luce con risultati, per la verità, non molto lusinghieri.

ELENCO SISTEMATICO E RAGIONATO DEL MATERIALE RACCOLTO

Prionus coriarius (LINNAEUS, 1758).

La larva vive nel legno morto di latifoglie (faggio, castagno, frassino, quercia ecc.) e di conifere. L'adulto ha vita attiva notturna. La specie è presente nella parte bassa della valle. Tre esemplari catturati nella seconda metà di luglio di notte alla luce nei pressi della chiesetta di S. Antonio.

Rhagium inquisitor (LINNAEUS, 1758).

È presente dai 900 metri di Carisolo fino ad oltre Bedole ma non è comune. Si rinviene in giugno e luglio su tronchi di conifera dove, sotto la corteccia, si sviluppa pure la larva. La carenza di tronchi lasciati sul posto riduce pure la presenza della specie in questione.

Rhagium mordax (DE GEER, 1775).

Si rinviene soprattutto da Fontana Bona a malga Caret ma non frequentemente. La larva vive su latifoglie come *Alnus*, *Fagus* ecc. L'adulto si trova verso la fine di giugno e nella prima quindicina di luglio su rami e tronchi di latifoglie o, più raramente, su varie infiorescenze.

Rhagium bifasciatum (FABRICIUS, 1775).

La larva vive nel legno morto, anche marcescente, di conifera e raramente di latifoglie. L'adulto è presente nella parte medio alta della valle (dai 1000 metri di Fontana Bona ai 1700 di Bedole e oltre). Si rinviene su ceppi, tronchi, rami e anche su infiorescenze. Non comune.

Oxymirus cursor (LINNAEUS, 1758).

Come la precedente specie è presente dai 1000 ai 1700 metri. L'adulto, soprattutto la femmina, si rinviene in luglio su tronchi di conifera. Più raramente su ombrellifere in fiore.

Stenocorus meridianus (LINNAEUS, 1758).

Trovati alcuni esemplari nei pressi di Fontana Bona, a cavallo tra giugno e luglio. L'adulto si rinviene su ombrellifere in fiore e su arbusti fioriti di rosa canina e di *crataegus*.

Pachyta quadrimaculata (LINNAEUS, 1758).

Comune in luglio e agosto lungo tutta la valle. Più frequente nella parte bassa e media della valle, va gradatamente diminuendo con l'aumentare dell'altitudine.

Evodinus interrogationis (LINNAEUS, 1758).

A fine luglio nei pressi di malga Matarot due esemplari su fiori.

Evodinus clathratus (FABRICIUS, 1792).

La specie è tipica della parte alta della valle: dai Piani di Bedole su fino ai 2000 metri. Si rinviene a fine luglio e inizio agosto, non numeroso su fiori di ombrellifere o battendo arbusti di ontano e nocciolo.

Dinoptera collaris (LINNAEUS, 1758).

Specie presente nella parte medio bassa della valle a fine giugno inizio luglio. Larva su latifoglie e insetto perfetto su vari infiorescenze.

Carilia virginea (LINNAEUS, 1758).

Comune in tutta la valle in luglio e agosto. Si rinviene sulle più svariate infiorescenze e sugli arbusti in fiore.

Pidonia lurida (FABRICIUS, 1792).

Abbastanza comune da Fontana Bona ai Piani di Bedole su varie infiorescenze in luglio e agosto.

Cortodera femorata (FABRICIUS, 1787).

Rara. Un solo esemplare ai primi di luglio su *Pinus silvestris* nei pressi della chiesetta di S. Antonio poco sopra Carisolo.

Allosterna tabacicolor (DE GEER, 1775).

Presente in tutta la valle; più frequente nella parte media da Fontana Bona a malga Caret. In luglio e prima metà di agosto su varie infiorescenze. Larva nel legno di latifoglie.

Pseudoallosterna livida (FABRICIUS, 1776).

Piuttosto comune nella parte media della valle. In luglio su fiori di ombrellifere e composite.

Yudolia sexmaculata (LINNAEUS, 1758).

Si rinviene, ma non frequente, a cavallo tra luglio e agosto nella parte medio alta della valle, tra malga Caret e Bedole. A volte è appoggiata sui fiori di ombrellifera e sui cardi, più spesso a volo tra le piante di lampone in fiore.

Pachytodes cerambyciformis (SCHRANK, 1781).

La specie è comune in tutta la valle: da Carisolo fino a Bedole. Si rinviene a volo o appoggiata sulle più svariate infiorescenze da metà giugno a metà agosto.

Lepturobosca virens (LINNAEUS, 1758).

Bella specie che si rinviene in val di Genova da malga Caret a Bedole. È presente in luglio ed inizio di agosto su ombrellifere, composite e cardi in fiore. Spesso a volo e dopo la pioggia tra le piante di lampone fiorite (fig. 1).

Anastrangalia sanguinolenta (LINNAEUS, 1761).

Piuttosto comune nella parte medio-alta della valle: da Fontana Bona a Bedole nei mesi di luglio e prima metà di agosto. La specie presenta un evidente dicromismo e dimorfismo sessuale. La larva si sviluppa nel legno morto di conifera.

Anastrangalia dubia (SCOPOLI, 1763).

Vicina alla specie precedente. Le femmine presentano variazioni cromatiche che dal rosso vivo possono virare al melanismo. Presente in luglio ed inizio agosto in tutta la valle, ma non comune. Larva su conifera.



Fig. 1 - *Lepturobosca virens*.

Anastrangalia reyi (HEYDEN, 1889).

Molto simile e spesso confusa con la precedente. Rara. Presente dai 1000, 1200 metri in su, sempre frammista alla *dubia*. Su ombrellifere, cardi e scabiose in fiore.

Corymbia maculicornis (DE GEER, 1775).

Presente e abbastanza comune a fine luglio e in agosto da Ragada a Piani di Bedole su ombrellifere, cardi e scabiose in fiore. Larva su conifere e latifoglie (*Betula* ssp. *Corylus*, *Fagus* ecc.).

Corymbia hybrida (REY, 1885).

Piuttosto comune da Fontana Bona ai Piani di Bedole in luglio e agosto. Spesso frammista alla precedente specie su fiori di ombrellifere. La larva vive nel legno morto di conifera.

Corymbia rubra (LINNAEUS, 1758).

La specie, che presenta un notevole dimorfismo sessuale, si trova lungo tutta la valle soprattutto in luglio e agosto.

La larva vive nel legno morto di conifere.

Leptura maculata (PODE, 1761).

Forse il cerambicide più comune in val di Genova. Popola tutta la valle da Carisolo ad oltre Bedole. Interessante è la variabilità delle maculazioni sulle elitre. Larva su varie latifoglie: *Corylus*, *Alnus* ssp., *Fagus* ecc.

Leptura quadrifasciata (LINNAEUS, 1758).

Abbastanza comune, ma ad annate, da Fontana Bona ai Piani di Bedole verso la fine di luglio e la prima quindicina di agosto. Adulto quasi esclusivamente su fiori di ombrellifere del genere *Laserpitium* e *Angelica*. La larva vive nel legno di *Betula* ssp., *Corylus*, *Alnus* ssp., *Salix* ssp., *Populus* ssp. ecc.

Leptura melanura (LINNAEUS, 1758),

Lo sviluppo della larva avviene nel legno morto di latifoglie e conifere. L'adulto si rinviene in luglio e agosto con una certa frequenza dall'inizio della valle fin circa ai Piani di Bedole su fiori vari ed anche su arbusti fioriti (rosa canina, biancospino ecc.).

Leptura bifasciata (MUELLER, 1776).

Meno frequente della precedente specie con la quale spesso convive.

Leptura attenuata (LINNAEUS, 1758).

Rara in val di Genova. La larva vive su varie latifoglie (castagno, acero, ontano e forse betulla). Ho catturato due esemplari nei pressi di Fontana Bona su fiori di ombrellifere in luglio.

Asemum striatum (LINNAEUS, 1758).

Lo sviluppo larvale avviene su conifera. In val di Genova alcuni esemplari a fine luglio su tronchi di *Picea excelsa*, nei pressi di malga Caret. Altri esemplari su ceppaie di conifera ai Piani di Bedole.

Tetropium castaneum (LINNAEUS, 1758).

La specie è presente, ma non comune, lungo tutta la valle da Carisolo ad oltre Bedole. Si trova in luglio e agosto su tronchi di conifera e alla base dei ceppi tra i detriti di legno.

Tetropium fuscum (FABRICIUS, 1787).

Frammisto alla precedente specie di cui condivide biologia e habitat; raro.

Tetropium gabrieli (WEISE, 1905).

Raro in val di Genova. Un solo esemplare all'inizio di agosto su ceppo di *Larix decidua*.

Saphanus piceus (LAIRCHARTING, 1784).

Raccolti in luglio alcuni esemplari nella parte media della valle su cataste di latifoglie lasciate in loco.

Spondylis buprestoides (LINNAEUS, 1758).

Pochi esemplari in agosto all'inizio della valle, nei pressi del laghetto artificiale dell'ENEL. Ho trovato gli insetti su cataste di tronchi di conifera.

Molorchus minor (LINNAEUS, 1758).

Presente nella parte bassa e media della valle. Si rinviene su varie infiorescenze (ombrellifere, *spiraea* ecc.) alla fine di giugno e ai primi di luglio.

Stenopterus rufus (LINNAEUS, 1758).

Presente nella parte bassa della valle. Si rinviene in giugno e luglio su varie infiorescenze.

Obrium brunneum (FABRICIUS, 1792).

Molto raro in Val di Genova. Un solo esemplare in luglio nei pressi di Fontana Bona su *spiraea*.

Cerambyx scopolii (FUESSLINS, 1775).

Presente nella parte bassa della valle (antica Vetreria) in giugno.

Aromia moschata (LINNAEUS, 1758).

Due esemplari nei pressi del laghetto dell'ENEL in luglio.

Hylotrupes bajulus (LINNAEUS, 1758).

Presente in tutta la valle, ma non comune. Legato alle resinose. Spesso è attirato da sorgenti luminose.

Callidium violaceum (LINNAEUS, 1758).

Poco frequente. Tre esemplari su legni lavorati di resinose, nei pressi di Ragada, a fine giugno.

Clytus arietis (LINNAEUS, 1758).

Frequente nella parte medio alta della valle (da Fontana Bona a malga Caret). Si rinviene in luglio e agosto su varie infiorescenze e a volo tra il legname tagliato e accatastato.

Clytus lama (MULSANT, 1847).

Meno frequente del precedente. Si rinviene su rami e tronchi di conifera cui è legato e a volo su ombrellifere, rosacee, *spiraea*. Spesso frammisto alla specie precedente.

Chlorophorus figuratus (SCOPOLI, 1763).

Qualche esemplare in agosto nella parte bassa della valle. Trovato su infiorescenze e su legname accatastato.

Anaglyptus mysticus (LINNAEUS, 1758).

Un solo esemplare raccolto sul *crataegus* nei pressi di Nardis in giugno.

Mesosa nebulosa (FABRICIUS, 1781).

Parecchi esemplari in luglio nei pressi di Carisolo su legname di latifoglie accatastato dopo il taglio.

Monochamus sutor (LINNAEUS, 1758).

Da Carisolo a Bedole in luglio e agosto. Si trova appoggiato o a volo tra i tronchi e i rami appena tagliati di *Picea excelsa*. Più frequente nella parte medio-bassa della valle.

Monochamus sartor (FABRICIUS, 1787).

Frammisto al precedente, anche se meno comune, nel tratto medio-basso della valle.

Pogonocherus fasciculatus (DE GEER, 1775).

Alcuni esemplari nelle seconda decade di luglio nei pressi di Fontana Bona su rami e tronchi di non resinose.

Pogonocherus hispidulus (PILLER & MITTERPACHER, 1783).

Parecchi esemplari su non resinose in luglio nei pressi di Fontana Bona.

Leiopus nebulosus (LINNAEUS, 1758).

Presente con una certa frequenza da Ragada a malga Caret in luglio e agosto. Generalmente su legno di non resinose abbattuto ed accatastato. Anche su palletti non scortecciati ed usati per recinzioni.

Exocentrus lusitanus (LINNAEUS, 1767).

Specie legata a *Tilea* ssp. Alcuni esemplari sfarfallati da rametti raccolti nei pressi della Vecchia Vetreria.

Acanthoderes clavipes (SCHRANK, 1781).

Raccolto in pochi esemplari da Nardis a malga Caret. Di norma su rami di non resinose accatastate e lasciate sparse nella boscaglia. Tre esemplari sfarfallati da ramo di *Juglans regia* raccolto nei pressi di Carisolo.

Saperda scalaris (LINNAEUS, 1758).

Discontinua la sua presenza negli anni: a volte piuttosto comune a volte quasi assente. Si rinviene in luglio e agosto su legname di non resinose da Fontana Bona a malga Caret. Catturata anche a volo, dopo malga Caret, tra l'ontaneto che a volte costeggia il torrente Sarca.

Saperda octopunctata (SCOPOLI, 1772).

La larva sembra legata a *Tilea* ssp. Rara in val di Genova. Due soli esemplari nei pressi di Fontana Bona su *Salix* ssp.

Saperda populnea (LINNAEUS, 1758).

Alcuni esemplari in luglio appoggiati su piantine di *Betula* ssp. Altri esemplari a volo all'inizio dei Piani di Bedole sempre in luglio.

Stenostola ferrea (SCHRANK, 1776).

Rara. Due esemplari sfarfallati da rametti di tiglio raccolti nei pressi di Carisolo.

Stenostola dubia (LAICH, 1784).

La ritengo piuttosto rara. Alcuni esemplari a fine luglio a volo tra gli ontani lungo il torrente nei pressi del rifugio Bedole.

Oberea pupillata (GYLLENHAL, 1817).

La larva dovrebbe essere legata a *Lonicera* ssp. A volo, a cavallo tra luglio e agosto, alcuni esemplari ai Piani di Bedole e nei pressi di malga Caret tra e su cespugli di *Lonicera* ssp.

Agapanthia villosaviridescens (DE GEER, 1775).

Rara. Pochi esemplari a malga Caret e Piani di Bedole, a volo, nel sottobosco formato da arbusti di varie specie.

CONCLUSIONI

Facendo un paragone tra le specie trovate da Moscardini e da me si nota come alcune interessanti catture fatte quarant'anni fa non si siano ripetute. Mi riferisco, in particolare, a *Tragosoma depsarium* L. e *Pachyta lamed* L.

Alla ricerca di queste due specie ho dedicato parecchio tempo visitando, invano, anche luoghi isolati ed impervi.

Manca forse l'habitat. I boschi sono troppo puliti. Anche zone in cui si sono abbattute frane o slavine vengono ripulite e risistemate

Nel complesso comunque direi che, nonostante un'evidente antropizzazione, la Val di Genova è sempre un « sito » molto favorevole per la Cerambicidofauna.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Direttore ed il Personale dell'Ente Parco Adamello-Brenta per le facilitazioni accordatemi in occasione delle mie visite in Val di Genova.

Desidero anche ringraziare gli amici Paolo Demartin e Werner Schwienbacher per aver messo a mia disposizione i dati in loro possesso.

BIBLIOGRAFIA

- MOSCARDINI C., 1956 - I *Cerambycidi* della Val di Genova. *Studi Trentini di Scienze Naturali (Trento)*, annata XXXIII, fasc. I, II, III.
- MÜLLER G., 1949-1953 - I Coleotteri della Venezia Giulia, vol. II, TS.
- PLANET L.M., 1924 - Les Longicornes de France, Paris VI.
- PEEZ A & KAHLLEN M., 1977 - Die Kaefer von Sudtiroel. *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck*.
- SAMA G., 1988 - Cerambycidae, Fauna d'Italia - Calderini.

Indirizzo dell'autore:

Arrigo Martinelli - via G. Salvetti 21 - I-38068 Rovereto
Conservatore Onorario per l'Entomologia del Museo Civico di Rovereto
